

fabbriche ordinarie, vedendosi in un Villaggio, lontano appena due tiri di Schioppo, due Colonne bellissime innalzate a' lati della porta di un Giardino, nel mezzo delle quali è la porta così miserabile, che non ha altra figura che quella di un mal lavorato rastrello. Al Maestro di tali rovine si scorgono le reliquie della Chiesa maggiore, cui era annesso un Convento, e poco più lungi quelle di un Acquidotto, o sia Canale, il cui arco è dell' altezza di sei a sette piedi. Parmi ancora, che si sieno trovate delle Monete coniate nella Città di *Gortina*, che rappresentano *Germanico*, *Caligola*, *Traiano*, ed *Adriano*.

In distanza di tre leghe da questa Città si trova una via sotterranea, la quale incomincia sotto una piccola Collina a piè del Monte *Ida*, e scorre sotto il Monte con grande moltitudine di strade imbarazzate, e confuse, e che non hanno verun'ordine immaginabile. Si entra per un'apertura naturale larga sette ad otto passi, ma così bassa, che ciascheduno è costretto abbassarsi. La strada principale, che non è poi tanto bassa, nè difficile come le altre, è lunga in circa mille dugento passi, ed arriva fino al fine di questo, che potremmo chiamar laberinto, e corrisponde a due grandi e belli Appartamenti, ne' quali prendono riposo quelli, che, spinti dalla curiosità, hanno avuto il coraggio di andar tanto addentro. Il maggiore pericolo, cui si esponga chiunque fa quella strada, consiste ne' primi trenta piedi di viaggio, che si fanno nel principiar dell'ingresso, poichè, se sbaglia il cammino, uno si trova nell'impaccio di